

Azzerata l'inchiesta sul cemento a Ponte Galeria

Autoporto, prosciolti Carraro e Tuffi

Prosciolti dal reato di abuso d'ufficio l'ex sindaco Carraro e l'ex assessore regionale all'urbanistica Paolo Tuffi insieme ad altre cinque persone tra cui il presidente della Conicommercio del Lazio Franco D'Amico. La giudice Augusta Iannini ha archiviato l'inchiesta sulle licenze di edificazione dell'autoporto di Ponte Galeria prima del processo respingendo le richieste di rinvio a giudizio presentate dal pm Castellucci. Una sentenza del Tar di pochi giorni fa aveva invece bloccato le autorizzazioni come irregolari

NOSTRO SERVIZIO

Con l'assoluzione dei sette imputati tra i quali l'ex sindaco Franco Carraro si è conclusa ieri l'inchiesta giudiziaria sull'autoporto di Ponte Galeria megastuttura che prevedeva una colata di cemento pari a tre milioni di metri cubi in un'area verde della periferia di Roma di 150 ettari contro cui le associazioni ambientaliste avevano condotto una opposizione durissima anche a colpi di denunce penali.

Il giudice per le indagini preliminari Augusta Iannini ha respinto le richieste del pubblico ministero Giorgio Castellucci che aveva chiesto il rinvio a giudizio degli imputati per il reato di abuso d'ufficio. Insieme a Carraro - difeso dagli avvocati Tito Lucrezio Milla - il giudice ha prosciolti anche l'ex assessore regionale all'urbanistica Paolo Tuffi e il presidente della Conicommercio del Lazio Franco D'Amico presidente del Italia-centro-ingresso, consorzio d'impresa per la realizzazione dell'autoporto quest'ultimo assistito dai legali Domenico Marafioti e Giuseppe Di Trocchio. Stessa sorte anche per i quattro funzionari finiti nella stessa

inchiesta dall'inizio cioè nel maggio di due anni fa. Si tratta di Lilla Vagnoni dirigente della Regione Alessandro Quana dirigente dell'ufficio capitolino Piano regolatore. Ciro Dell'Acqua funzionario della segreteria generale del Comune e Pierluigi Fiorentino dirigente del ministero dell'Ambiente.

In effetti l'inchiesta su denunce del Codacens e di Legambiente prese avvio nel '93 con due inormazioni di garanzia spedite dal pm Castellucci all'indirizzo dell'allora sindaco socialista Carraro e dell'allora assessore all'urbanistica il dc Antonio Gerace passato ormai alla storia con il soprannome di «Luparotta». Era il tempo degli affari facili e la fretta con cui si andava di panando il progetto dell'autoporto - che comprendeva anche la costruzione di un mega-albergo alla periferia di Roma e che prevedeva un investimento di circa 300 milioni per opere di urbanizzazione a fronte di circa 500 miliardi di capitali privati - creò più di un sospetto. I Verdi definirono la grande struttura che avrebbe dovuto nascere alle porte di Roma «una delle più folli e quanto meno inutili infra-

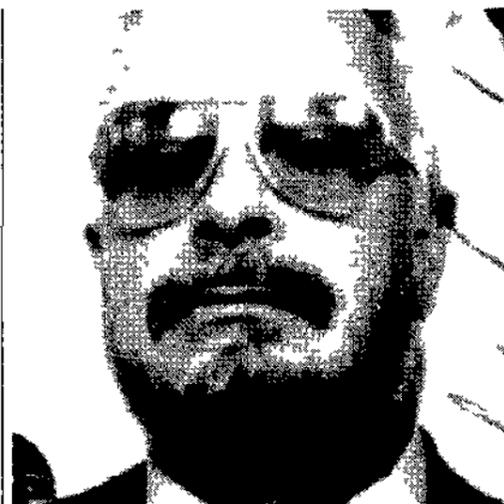
strutture mai pensate nella capitale. E su quel progetto definito poi grazie ad un accordo di programma si esprime negativamente anche il segretario generale del Campidoglio.

Una dei primi atti della nuova giunta Rutelli fu proprio quello di sospendere i lavori dell'autoporto. Una decisione presa dall'assessore alla pianificazione urbanistica Domenico Cecchini il 13 dicembre a pochi giorni quindi dall'insediamento blocco il cantiere per altro precedentemente già bloccato a luglio del '93 con un provvedimento del magistrato titolare dell'inchiesta.

«Attualmente - ha ricordato ieri l'assessore Cecchini - su quell'area non esiste nessun titolo edificatorio. Pochi giorni fa il Tar ha annullato le autorizzazioni rilasciate dalla giunta Carraro e ha richiamato il Campidoglio a rivedere il progetto con un esplicito invito ad evitare sprechi e danni economici». Secondo l'assessore Cecchini infatti il progetto dell'autoporto «va comunque salvato». La giunta progressista ha in effetti intenzione di riequilibrare le cubature e ridurre il progetto dell'autoporto a dimensioni più compatibili migliorandone l'impatto ambientale sulla zona di Ponte Galeria. Una zona già pesantemente degradata dalla presenza del «Polo Fiume» e che quindi avrebbe la necessità di un serio intervento di riqualificazione e disinquinamento. Ma per il progetto nuovo ci vorrà ancora del tempo. Il portavoce dei Verdi Angelo Bonelli intanto ha segnalato che il cantiere sarebbe ancora in funzione. Sabato scorso i vigili urbani vi avrebbero effettuato il sequestro di una ruspa



Giuseppa Nicoloso



Duilio Saggia Civitelli

Oggi a San Giocchino i funerali di Giusi

Sarà risentita l'amica del cuore

Una discussione per soldi forse avvenuta sabato sera sfociata infine nell'omicidio di Giusi. E questa ipotesi su cui si starebbero muovendo gli investigatori. I funerali della settantenne parmigiana Giusi Prati sono questa mattina alle undici nella chiesa di San Giocchino a pochi passi da dove Giuseppa Nicoloso aveva trascorso tutta la sua vita.

Intanto l'autopsia dà elementi per far pensare ad un delitto avvenuto dopo la cena di sabato o dopo il pranzo di domenica. I resti di cibo infatti sono di un pasto consistente. Le indagini procedono anche sulla pista degli accertamenti bancari per controllare se dalle matrici di assegni anche se

Indagini sui suoi viaggi all'estero

Al Verano le esequie del detective

Viaggiava molto Luigi Saggia Civitelli e non solo per andare a Torvajanca dove abitava la sua compagna oppure per andare a vedere stazioni ferroviarie e treni fuori dentro Italia perché appassionato di ferromodellismo. Viaggiava anche per lavoro e proprio quale genere di affari spingesse fuori Roma il detective ucciso domenica scorsa all'Ostiene è uno dei tanti elementi del «puzzle» della sua vita che gli investigatori della squadra mobile tentano di mettere al posto giusto per risolvere le indagini. Ed uno dei suoi viaggi più recenti anche se non si è avuta al momento una conferma ufficiale Saggia Civitelli lo avrebbe fatto in Austria. Mentre le indagini proce-

guono intanto oggi ci saranno i funerali dell'uomo alle dieci di mattina nella chiesa di San Lorenzo al Verano.

Ieri per gli investigatori della sezione omicidi è stata un'altra giornata passata a vagliare tutti gli elementi finora raccolti nel corso delle indagini. Sia la storia di usura di alcuni anni fa in cui il detective rimase coinvolto sia le sue amicizie i suoi rapporti familiari i suoi affari. Le indagini come si è appreso continuano ad essere «a tutto campo» e finora nessuna ipotesi investigativa ha prevalso. Oggi negli uffici della squadra mobile sono state ascoltate numerose persone tra familiari conoscenti e chi aveva avuto rapporti d'affari con il detective.

«Mille lire al metro cubo» Condanna a 8 anni per l'ex assessore Robinio Costi

Otto anni di reclusione, senza alcun beneficio di legge per Robinio Costi ex assessore all'edilizia del Campidoglio e per il suo segretario particolare Roberto Cenci. E per Bruno Fatteschi funzionario della quindicesima ripartizione tre anni e quattro mesi di reclusione di cui due condonati. Si è conclusa così davanti ai giudici della seconda sezione penale la vicenda che due anni fa «diede il via» alla scoperta della esistenza di una tangente romana.

Costi e Cenci erano accusati di aver subordinato il rilascio di licenze edilizie al pagamento di una tangente di mille lire per ogni metro cubo che sarebbe stato costruito. Sono stati condannati a otto anni di reclusione ciascuno senza alcun beneficio di legge perché i giudici li hanno ritenuti colpevoli di concussione un reato per il quale è stato anche condannato a tre anni e quattro mesi di reclusione due dei quali condonati il funzionario della quindicesima ripartizione Bruno Fatteschi che al momento dei fatti era capo dei servizi tecnici il processo all'ex assessore comunale all'edilizia di Roma Robinio Costi che è anche un ex deputato del PSDI al suo segretario particolare Roberto Cenci e a Bruno Fatteschi si è svolto davanti ai giudici della seconda sezione penale di Roma che hanno accolto le richieste del pm Antonio Palladino. Il procedimento penale che ha coinvolto Costi e Cenci è scaturito dalla inchiesta avviata due anni fa dalla procura della repubblica di Roma sulle tangenti che privati imprenditori furono costretti a pagare per poter vendere gli immobili da loro costruiti ad Enti Pubblici. Dall'inchiesta svolta dal magistrato in collaborazione con la Guardia di Finanza sono emersi decine di fatti che hanno dato origine ad altrettanti processi rivelando tra l'altro l'esistenza di una «tangente romana».

Caso Rushdie In Campidoglio incontro top secret?

Sul «caso Rushdie» il Campidoglio sceglie la linea del massimo riserbo. Anzi il riserbo arriva a tal punto che non è stata nemmeno data conferma se ci sia davvero stato l'incontro programmato tra i rappresentanti dell'ambasciata iraniana e una delegazione del Comune di Roma.

Dopo che alcuni giorni or sono il sindaco Rutelli aveva sollevato alcuni dubbi riguardo all'ordine del giorno votato all'unanimità dall'assemblea capitolina che intendeva conferire la cittadinanza romana allo scrittore anglo indiano Salman Rushdie (autore del libro «Versetti Satanic» per il quale è stato condannato a morte dagli integralisti islamici) ieri il presidente del consiglio Enrico Gasbarra ha risposto con un «no comment ufficiale» alle domande dei giornalisti sull'incontro. Spiegando che eventuali notizie in merito alla vicenda avrebbero potuto essere fornite soltanto «nella prossima settimana». È stata nel frattempo resa nota una lettera del presidente dell'associazione culturale islamica in Italia Nureddin Chemmaoui nella quale viene espresso l'apprezzamento a Rutelli «per la sensibilità dimostrata nei confronti di un argomento assai sentito all'interno della comunità islamica» e nella quale si propone al consiglio comunale una «pausa di riflessione» sull'ordine del giorno nella lettera «respingendo qualsiasi atto di violenza verso» si ribadisce «il giudizio decisamente negativo verso l'autore e il suo libro diventato ormai un simbolo dell'ostilità verso l'Islam». Un capogruppo consigliere avrebbe definito l'evento «molto delicata» la vicenda.

Benvenuta Eleonora

I nonni zii e amici augurano a Nadia Corvese e Freddy Forcinella tantissime soddisfazioni

CAVIALE! COS'E'?



Khâvâr in lingua turca significa uova di pesce. Il caviale più pregiato è prodotto da tre specie di stornioni che vivono nel Mar Caspio. Il Sevruga, pesce piccolo e snello pesa circa 20-25 Kg e raggiunge 1,5 mt di lunghezza. Da un caviale fine molto aromatico, color grigio tendente al bruno. Molto apprezzato dai buongustai.

L'Asetra più grande e robusto raggiunge 2 mt di lunghezza e 200 Kg di peso. Produce un caviale medio dal colore ambra quasi dorato. È il massimo di equilibrio fra gusto e granaia nella selezione detta imperiale.

Il Beluga pesce enorme carnivoro lungo anche 4 mt e del peso di circa 700-800 Kg. È un caviale a grandi grani dal colore grigio tendente al perla chiaro molto raro (perché non si pesca più di circa 100 Beluga ogni anno) e il più richiesto dai golosi per l'aroma intenso ed il gusto pieno e corposo.

Le tre qualità di caviale fresco namiano sono sempre presenti nel nostro negozio in Via Montello 24/26 (zona Piazza Mazzini, di fronte al palazzo RAI di Via Asiago). Si possono acquistare anche telefonando al numero 3720243.

Cavial Import e una nostra esclusiva per Roma e Lazio!



"FOTOFINISHING" s.r.l.
LABORATORIO FOTOGRAFICO PROFESSIONALE PER LA STAMPA A COLORI

- sviluppo negativo - diapositivo prodotti KODAK
- stampa da negativo e dia su pellicola trasparente
- lavorazioni speciali - duplicazioni - inserimenti grafici

- stampa speciale da ingranditore fino a mq
- stampe fotografiche professionali KODAK
- stampa da diapositivo ILFORD CIBACHROME dal 10x15 al mq

SALA DA POSA - RIPRESE PUBBLICITARIE STILL LIFE - FOTOCOPIE A COLORI "CANON LASER" - COBACOPY - COMPUTER GRAFICA

00131 ROMA - Via Monte Flavio, 25
(Via Tiburtina altezza km. 13)
Tel. 06/4192147 - Fax 06/4191278